

3 luglio 2019 - [Forlì](#), [Cronaca](#), [Politica](#), [Società](#)

## Inceneritore, gli ambientalisti di Forlì correggono il presidente della Regione sulla riduzione dei rifiuti a Ravenna



[Gli ambientalisti di Forlì correggono Bonaccini, i dati diffusi sulla riduzione dei rifiuti nel ravennate non sarebbero corretti](#)

Solo Forlì ha diminuito il conferimento dell'indifferenziato da incenerire, non Ravenna, nè Cesena

FORLI' - Le dichiarazioni del Presidente della Regione e dell'Assessora all'Ambiente, che accreditano la chiusura dell'inceneritore di Ravenna a motivo della presunta riduzione dei rifiuti in quella provincia, sono smontate dal WWF di Forlì che correggono il tiro e spiegano come i dati diffusi dalla Regione non corrispondano alla realtà dei fatti.

"La provincia di Ravenna, e con essa il Comprensorio cesenate con il quale è stato costituito il bacino andato a gara per l'assegnazione del servizio di raccolta rifiuti urbani", spiega Alberto Conti coordinatore del Tavolo delle Associazioni Ambientaliste di Forlì, "non ha affatto abbassato la quantità dei rifiuti da smaltire:

tra Ravenna e Cesena circa 200.000 tonnellate erano e tali sono rimaste. Questo pessimo dato è causato dalla modalità prevalentemente stradale di raccolta con cassonetti che i Comuni di quel territorio ed Hera continuano a privilegiare favorendo così l'incenerimento."

Stando ai dati forniti proprio da Conti, invece, sono comune di Forlì e comprensorio ad aver registrato un vero calo grazie alla raccolta porta a porta e tariffa puntuale.

Secondo le stime infatti quest'anno saranno incenerite meno di 20.000 tonnellate di rifiuto indifferenziato invece delle 64.000 (tra indifferenziato, ingombranti e spazzamento) inviati nel 2017. Il calo si attese quindi al 70% con una previsione di ulteriore diminuzione già nel 2020.

"Un calo che sta mettendo a "rischio" il funzionamento dell'inceneritore di Forlì per mancanza di rifiuti da bruciare.", sottolinea Conti che si domanda a questo punto perchè privilegiare la chiusura dell'inceneritore di Ravenna e non di quello di Forlì. "Solo perché a quest'ultimo conferisce i propri rifiuti anche il Comprensorio di Cesena che, al pari della Provincia di Ravenna, non li ha minimamente diminuiti ed ha bisogno perciò di smaltirli in quantità ben superiori a quelle forlivesi?", insinua il coordinatore del TAAF.

"Invitiamo perciò le Amministrazioni del Comprensorio Forlivese", dichiara Conti, "a contrastare questa ingiusta politica regionale, facendo quadrato per impedire lo stravolgimento del principio del chi inquina, paga. Si chiuda prima l'inceneritore di Forlì e Ravenna e Cesena adottino il metodo Alea di raccolta, così ponendo le basi per chiudere il proprio il prima possibile. Nel frattempo, se vogliono chiudere quello per rifiuti urbani, ormai vecchio e poco efficiente, conferiscano i relativi rifiuti all'altro inceneritore che hanno, quello per rifiuti speciali (valido anche per bruciare gli urbani) da 55000 tn/annue. In ogni caso non li portino a Forlì".

Tag: [taafinceneritorerifiutiAlberto ContiRavenna](#)

## **Ti potrebbe interessare anche**

### **[Autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti in ambito provinciale](#)**

FORLÌ / CESENA - La difesa del principio di autosufficienza e di dimensionamento locale degli impianti di smaltimento dei rifiuti è contenuta in un'interrogazione del capogruppo del PdL Stefano Gagliardi. Il consigliere ricorda che "nel Piano Provinciale Gestione Rifiuti della Provincia di Forlì-Cesena, approvato il 30 luglio 2007, un punto condiviso da tutti i partiti allora presenti imponeva che la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi avvenisse all'interno degli ambiti territoriali ottimali (ATO) ovvero entro i confini della nostra provincia, 'dimensionamento degli impianti per smaltire a regime tutti i rifiuti urbani che si producono nel territorio provinciale, prevedendo quote disponibili solo in caso di emergenza e limitatamente a quanto previsto negli accordi di programma sottoscritti dalla provincia Forlì - Cesena.'".

### **[Rifiuti edili, scoperto un giro abusivo tra Forlì, Cesena e Ravenna](#)**

CESENATICO - Lo scorso 11 novembre il Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie di Cesena ha individuato a Valloni di Cesenatico un deposito incontrollato di rifiuti, ricolmo di quintali di scarti provenienti da attività di costruzione e demolizione. Si trattava per lo più di guaine bituminose, gronde, arredi, rottami.

## **Inceneritore, Rifondazione mette "la pulce nell'orecchio"**

FORLÌ - Il piano provinciale dei rifiuti predisposto nel 2004 dalla Provincia prevedeva il mantenimento del vecchio inceneritore da 66.000 ton/anno a cui doveva aggiungersi il nuovo da 120.000 ton/anno. Per l'opposizione dei cittadini e del Comune di Forlì il vecchio impianto è stato smantellato e nella autorizzazione AIA della nuova struttura si è inserito il divieto di bruciare rifiuti speciali e quelli provenienti da fuori Provincia ovvero dai territori che non erano di competenza dell'ATO.

---

**Collegamento sorgente:** <http://www.forli24ore.it/news/forli/0053186-inceneritore-ambientalisti-forli-correggono-presidente-della-regione-sulla>